

# L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

SABATO 29 APRILE 1848.

ANNO I. — NUMERO 54.

## ASSOCIAZIONI

### NAPOLI PROVINCIE

Un mese . . gr. 50 . — 75  
Tre mesi . D. 1. 40 . 1. 80  
Sei mesi . D. 2. 60 . 3. —  
Un anno . D. 4. 60 . 5. 40  
Un numero . gr. 2. — 3. —

Le associazioni datano dal 1., 11., e 21 d'ogni mese.

Si ricevono le sole lettere affrancate.

### L'UFFICIO

Largo del Castello N.° 75  
otto le Reali Finanze.



## CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, e al bisogno vignette su legno.

I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.

Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) al Direttore del Giornale largo del Castello N.° 75.

### SI PUBBLICA

Tutti i giorni, meno nelle feste di doppio precetto.

Domani uscirà il nostro giornaleto pel foglio che non demmo Martedì a causa della dimostrazione de' tipografi.

Il *Lume a Gas* nella sua quarta pagina pubblica la traduzione del Romanzo di Paolo di Kock intitolato *L'UOMO DI TRE CALZONI* ossia la Repubblica, la Ristorazione, e l'Impero. Questo romanzo non è stato ancora tradotto perchè proibito.

NAPOLI 29 APRILE 1848.

— L'agitazione regna nella capitale, gli attruppamenti minacciano di attrapparsi: speriamo che l'Élletto arrivi a tempo. Il ministero vive a quarto d'ora, e sta col padre assistente, l'agonia è prossima. L'istruzione pubblica abbandona Napoli trascinando seco le Finanze e i Lavori Pubblici: il Culto sta pensoso e aspetta *abbasso*.

— La camera de' Pari è stata per morire prima di nascere — I Lavori Pubblici le avean preparato

già il luogo sul Camposanto. Il solito Cav. Quaranta ne avea già fatto l'epitaffio così concepito:

De' Pari la Camera  
Estinta qui giace;  
Moriva nel nascere;  
Pregatele pace.

— La presa di Peschiera è differita.  
La caduta del ministero è differita.  
L'apertura delle camere è differita.  
La partenza del Pepe è differita.  
La fuga di Radestki è differita.  
Gli attruppamenti son differiti.  
L'apertura de' Teatri è differita.  
La dimissione della Commissione pe' Teatri è differita.

La lega è differita.  
Lo sbarco ad Ancona è differito.  
Il processo sulla cassa della gendarmeria è differito.

La tregua con la cittadella di Messina è differita.  
L'arrivo de' Calabresi in Napoli è differito.  
Lo sbarco de' Messinesi in Reggio è differito.  
La pubblicazione del giornale ufficiale alle cinque è differita.

La proibizione dell'esportazione de' grani è differita. Il giornale Ministeriale è differito. Tranne questi piccoli ritardi il resto cammina a vele gonfie.

#### SULLE PROPOSTE ABOLIZIONI DE' PARI

Il Governo dello Stabilimento di S. Gennaro de' Poveri è stato incaricato dalla Nazione, dietro il Consiglio del nostro rispettabile Confratello il Mondo vecchio e nuovo, sull'abolizione della non ancora nata Parla ad indicare cinquanta di quei più accatarrati, e paralitici vecchioni per farli esporre ad un concorso per la nomina di anziani. Le condizioni dei turchini candidati sono le seguenti: debbono aver compiute novanta primavere; farsi assicurare le loro vite almeno per cinque anni; onde non imbarazzare la Nazione con nomine infra-anno; ed aver sotterrato tutt'i loro parenti, onde non seccare la suddetta Nazione per farli nominare Intendenti, Segretari ec. L'incorruttibilità è la prima prerogativa che si richiede: sieno poi imbecilliti, rimbambiti, non monta. La vecchiezza è sempre veneranda. Solamente è proibito di portare parrucchie, altrimenti l'onorata canizie mancherebbe il suo effetto, e la tosse è tollerata soltanto quando parlano i deputati come un accompagnamento adesivo degli anziani.

Anche noi siamo dell'avviso del nostro sullodato collega. Una Camera è troppo poco; come si può far tutto in una camera?

Oltrecchè la decenza non lo comporta basterebbe poi l'autorità di Victor Ugo ex-Pari di Francia, e della quale si serve il nostro Confratello per dimostrare la inutilità de' Pari. Noi ci proponiamo di dimostrare l'utilità di una Repubblica appoggiandoci sulle ragguardevoli opinioni di Robespierre, Saint Just, e Comp: Due camere poi sarebbero troppe. Ci è una media proporzionata tra una e due camere. Si può suddividere la camera grande, e cacciare uno scompartimento, una specie di Camerino come si farebbe con un paravento; i giovani che hanno preferito di essere deputati all'andare in Lombardia, occuperanno le Camere, quelli poi che come amici di Carlo III. ed anteriori alle porcherie del 99 non possono essere accusati di idee radicali, andranno in Camerino. I vecchi avranno l'obbligo di essere sempre di accordo co' giovani come suole avvenire tutto giorno, altrimenti dove andranno a parare? E quando verso il 1898 molti degli attuali deputati saranno divenuti decrepiti, invece di essere giubilati, andranno nel Camerino a far l'antichamera al Sepolcro. Intanto per fare le cose con severa giustizia o si permetterà a' giovani di fumarè nella camera o si permetterà a' centenari di prenderè leccese: In somma il tabacco sotto qualunque aspetto sia, o sarà ammesso o proibito.

Quanto poi al Capo del Governo egli non è più responsabile. Se lo deve vedere il Ministero. La nazione elige i deputati e i Pari, ed essendosi fatte molte note di Pari è segno che la nazione li vuole: tutto al più invece di chiamarli Pari si potrebbero chiamare anziani e così il Mondo vecchio e nuovo sarebbe contento, che si è spaventato vedendo che Delcattè de Cristofaro e Morbillo avevano avuto un solo voto a testa per essere eletti Pari.

#### IL PROGETTO FINANZIARIO

La Finanza è salvata. Il progetto del grazioso prestito forzoso è stabilito. Il programma del Ministro potrebbe essere modificato in questo modo.

I ministri pagheranno la tassa di ducati 100 per ogni impiego che danno a' loro nemici, ducati 200 quando li danno agli amici parenti prossimi ed amici etc. e ducati 50 per ogni impiego che daranno agli amici de' loro amici. Con questo metodo il tesoro incasserà subito un milione e più.

Que' ministri poi che hanno il vizio di non far bene a' loro parenti ed amici rilasceranno quattro giornate del soldo. Nel caso poi che essi stiano nel gabinetto meno di quattro giorni allora poi la tassa del loro soldo sarà calcolata ad ore.

Per tutti gli alti impiegati si terrà la stessa norma come pe' ministri.

Tutti gli avvocati pagheranno un testatico su' clienti. Per ogni cliente si pagherà ducati dieci. (S'intende che pagheranno i clienti. Questa tassa andrà nella nota delle spese di vacanza ed altre spese impreviste.)

Tutti i medici pagheranno un testatico su' morti che spediscono al Camposanto. Il Rettore del Camposanto sarà obbligato alla ricezione de' cadaveri di sapere qual medico gli ha spedito i passaporti, e ne farà un notamento secondo l'ordine alfabetico. (Questa tassa sarà pagata dalle povere famiglie degli estinti.)

I farmacisti faranno l'impronta in generi e non in moneta. Il governo si servirà delle droghe e delle medicine per tutti gli ospedali, e verserà i fondi stabiliti per questi nella cassa del Tesoro. Tutti i ministri avranno le medicine gratis sino a casa. È giusto che fruiscono anch'essi dell'imprestito de' farmacisti.

L'Interno avrà l'olio di semi di ricini. Gli affari Esteri l'antacidè britannico, il Culto l'acqua terriacale, la Guerra il liquorambdino, la Finanza l'acqua distillata, l'Istruzione pubblica il sale ammoniaco, i Lavori pubblici il ferro, il Commercio l'acqua solfurea, la Presidenza i decotti di papaveri.

I salassatori pagheranno un testatico sulle mignatte che posseggono pel servizio del pubblico.

Le levatrici pagheranno un testatico per ogni neonato che passa per le loro mani.

I negozianti pagheranno 1/10 sul loro credito e 1/20 sui loro debiti.

I cantanti pagheranno un fornese a nota musicale. Per la stonazione si pagherà il doppio.

I ballerini un grana a passo. Per passi falsi si esigerà il doppio.

Gli attori de' teatri di prosa pagheranno la tassa sulla pronunzia. Ogni sillaba sbagliata pagheranno un fornese.

Gli impressari pagheranno un testatico sopra ogni smettatore. La metà dell'utile de' cuscini andrà a beneficio del Tesoro.

I giornalisti pagheranno in carta montata.

Tutte queste somme saranno dal Governo restituite nell'anno 1850, e si pagherà a' prestatori spontanei forzosi il corrispondente interesse.

#### GLI SCRIVANI AL MINISTRO DELL'INTERNO

ABBASSO I COMPOSITORI E I TORCOLIERI

Signor Ministro — Il 29 gennaio 1848 ha redento, e quanto ci dicono, tutto il Regno: solamente noi che sediamo tutto il giorno a scranna, non già per giudicare insolentemente dei fatti altrui, ma per copiare con bella scrittura e a misero prezzo gli scarabocchidei Ministri, o degli avvocati, solamente noi Scrivani siamo restati nello *status quo*. Abbasso dunque compositori di caratteri e torcolieri, che hanno resa vile la nostra già bellissima professione, senza la quale si sarebbero perdute le più belle opere dell'antichità.



L'Autore. Come! Non potete ammettere il mio Dramma ch'è originale.....  
L'Impresario. Appunto per questo. Traduzioni, Traduzioni!...!!.....

tà. Abbasso i tipi, abbasso i torchi: ed ecco le ragioni del nostro grido.

1.<sup>o</sup> Tipi e torchi sono dannosi, poichè tre compositori ed un torcoliere fanno in un giorno il lavoro che potrebbero fare mille scrivani: ecco dunque ducento famiglie e più gettate nella miseria per l'utilità di quattro egoisti. Abbasso i tipografi!

2.<sup>o</sup> I tipografi sono gente inutile, poichè fanno ciò che noi facciamo assai meglio di loro, essendo noi intelligenti esecutori ed artisti, ed essi materiali artigiani senza individualità veruna.

3.<sup>o</sup> I tipografi sono tanti vandali, giacchè distrussero la bell'arte della calligrafia, ed a ciò si deve il deperimento del bel carattere, sì che ora le scritture si sono fatte generalmente inintelligibili e ci vogliono degli interpreti come pei geroglifici.

4.<sup>o</sup> Ora che si apriranno, (almeno lo dicono), le camere, un traditore di stenografo darà ad un egoista tipografo le sue cifre e con ciò solo il paese sarà inondato dai discorsi degli onorevoli e non onorevoli pari e Deputati: così mentre la rivoluzione è stata fatta per distruggere i privilegi, il privilegio dei tipografi si fortifica a danno degli scrivani, delle belle arti, e della morale.

Dunque signor Ministro voi che siete impastato di popolo, udite questa voce degli Scrivani che sono parte del popolo. Fate ragione alle nostre ragioni, e noi vi scriveremo calligraficamente nei vostri cuori, ciò che val meglio che essere stampato col piombo, metallo vilissimo. Ricordatevi che *tipi e torchi debbono andare abbasso*, altrimenti grideremo abbasso il Ministro: pensateci e scegliete.

Pieni di stima ci soscriviamo

*Tutti gli scrivani di Napoli.*

#### RICEVIAMO LA SEGUENTE LETTERA

Signori dell'Arlecchino

Coi primi numeri del vostro giornalotto facevate ogni giorno uscire l'annunzio degli amori di Dafne e Clòe: in seguito toglieste questo annunzio, col foglio di ieri sera poi incominciate a seccarci un'altra volta con questi amori pastorali. Sappiate che tutti i vostri associati verranno alla vostra tipografia in attrupamento se voi seguitate ad inserire nella quarta pagina del vostro giornale questo benedetto annunzio di amori. Gli amori sono fuori di moda. Finchè ci parlate delle gambe de' ministri ci fate ridere, ma quando sul serio ci annunziate che nella tipografia Flautina si vendono *Dafne e Clòe* allora poi ci fate sbadigliare e ci seccate. Fateci sapere quante copie ci restano di questo romanzo greco proibito sotto il passato governo, e noi ce le comperemo tutte col patto che voi non ne parlate più nel vostro giornale.

Tutti i vostri associati.

*Riceviamo le seguenti notizie della nostra truppa per mezzo del telegrafo elettrico magnetico (notate che il magnetismo non è più proibito grazie a Pio IX).*

La truppa partita l'altra sera per Pescara è giunta a Peschiera.

*Da Pescara a Peschiera è un breve passo.*

All'arrivo della nostra truppa colà subito si è fraternizzata co' soldati lombardi e piemontesi.

Nel bivacco si divertivano a cantare insieme questi due versi col rat, tam, plan del Battista

A cuoppo cupo poco *Pepe* cape

E poco *Pepe* cape a cuoppo cupo.

Radestki a tal iano di guerra è fuggito.

#### TEATRI

S. Carlo è stato ribadito. L'impresa anderà a fare una velleggiatura alla Concordia.

Fondo idem.

Fiorentini. Caccerranno fuori forti premi per le opere di autori patrii. Le traduzioni saranno abolite.

Teatro Nuovo. Una nuova impresa sta per formarsi per introdurre in quel Teatro le opere buffe ed i piccoli balli.

Fenice. Questo teatro si rinnoverà. Le scale saranno di marmo, e le sedie di ferro fuso. Sarà in somma la parodia di S. Carlo.

S. Carlino è il solo teatro che fa denari.

Sebeto a Quaresima mette i Santi in scena e in tutto il resto dell'anno fa tragedie e commedie di cui i briganti sono i protagonisti.

Il Barraccone alle Fosse del Grano dorme.

La Partenope si sveglierà.

Ora poi tutti i teatri riposano per la novena.

#### ARLECCHINO SENZA MASCHERA

Essendo stato D. Michele Viscuso incolpato di aver fatto muovere i lazzari contro gli uscieri di tribunale nell'atto che facevano un sequestro ad una donna pel mensile da essa non soddisfatto al padrone di casa, noi facciamo conoscere che D. Michele non vi à preso parte alcuna in questo affare, e che de' malintenzionati si servono del suo nome senza che egli ne sapesse niente.

D. Michele è amante dell'ordine e non avrebbe mai mosso i lazzari contro i padroni di casa, classe che egli molto rispetta.

#### SCIARADA

*» Le condizioni del pubblico erario danno liete e sicure  
» speranze del non lontano avvenire, una certa sollecitudine  
» del presente.*

(Tratta dal Giornale Ufficiale-Costituzionale del 27 aprile).

Il primo che porterà domani la spiegazione di questa sciarada avrà in premio un Arlecchino.

*Il Gerente*

**FERDINANDO MARTILLO.**